

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO

P.I./ C.F. 020206690731
Viale Virgilio n°31 74121- TARANTO

ASLTA

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONSULTIVO MISTO DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO

Art. 1 Istituzione del Comitato Consultivo Misto

Ai sensi dell'art. 13 della L. n. 833/1978 e art 12 del Dlg n. 299/1999 e in attuazione dei principi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 502/92 come modificato dall'art. 5 del disegno di Legge del 16.11.2007, così come previsto dall'art. 6 della LR. n. 25 del 3 Agosto 2006, è istituito presso l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto (di seguito denominata Azienda) il Comitato Consultivo Misto (di seguito denominato CCM).

Ferma restando l'autonomia delle singole Associazioni, il CCM rappresenta un momento di incontro in cui periodicamente :

- le Associazioni di Volontariato e gli Organismi di Tutela accreditati, espongono collegialmente le esigenze dei cittadini-utenti e propongono strategie e strumenti per il rispetto dei diritti dei cittadini ed il miglioramento della qualità dei servizi;
- l'Azienda presenta obiettivi e strategie finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi erogati e promuove la collaborazione delle Associazioni ed Organismi di tutela per la loro realizzazione;
- l'Azienda è tenuta a chiedere il parere, non vincolante, del CCM sugli atti di programmazione locale

Art. 2 Attività del CCM

Le attività del CCM come previsto dall'art 6 della L.R. 25/2006 è finalizzata a:

- a - contribuire alla programmazione delle attività della ASL
- b - contribuire alla elaborazione dei piani aziendali
- c - verificare la funzionalità dei servizi, la loro rispondenza alle finalità del SSN e agli obiettivi dei Piani Sanitari Regionali .

L'attività del CCM è rivolta verso tutte le strutture socio sanitarie che fanno parte della ASL e con essa accreditate.

Art. 3 Funzioni del CCM

Il Comitato Consultivo Misto:

- **individua** le aree critiche che necessitano di interventi di miglioramento e propone le strategie e i progetti per il perseguimento degli obiettivi;
- **verifica** lo stato di attuazione delle iniziative assunte e valuta i risultati conseguiti;
- **redige** il rapporto annuale da presentare in sede di Conferenza dei Servizi;

- **promuove** progetti di collaborazione tra la componente aziendale e rappresentanti delle Associazioni finalizzati al miglioramento dei Servizi e alla valutazione della soddisfazione degli utenti;
- **definisce** le modalità di collaborazione per l'effettuazione dei controlli di qualità con riferimento alla accessibilità ai servizi, al comfort, alla sicurezza, alla informazione, alla umanizzazione;
- **esprime** pareri circa gli atti di programmazione locale;
- **propone** campagne di informazione mediante adeguati mezzi di divulgazione agli utenti (messi a disposizione della ASL), sui loro diritti, sui criteri e requisiti di accesso e sulle modalità di erogazione dei servizi;
- **favorisce** la partecipazione degli utenti e delle forze sociali mediante dibattiti e altri mezzi adeguati, promuovendo iniziative presso le comunità esistenti: scuole, fabbriche, circoli culturali, quartieri o frazioni;
- **formula** proposte in ordine:
 1. al programma d'intervento dei servizi;
 2. alla pubblicizzazione dell'attività relativa al funzionamento dei servizi;
 3. a programmi di indagine e ricerche sui bisogni, di rispondenza dei servizi alle necessità degli utenti ed epidemiologiche;
- **cura** la pubblicizzazione dei servizi in collaborazione con gli operatori per:
 1. collaborare alla programmazione di piani di educazione sanitaria;
 2. valutare annualmente, tramite una relazione, l'andamento complessivo dei servizi dell'ASL;
- **garantisce**, altresì, tutte le altre funzioni previste dalla L.R. n. 25/2006 art. 6 c. 5 lett. b) e art. 7 c. 3.

Art. 4 Composizione CCM — Modello organizzativo

Nella ASL di Taranto il CCM si articola in una Sezione Plenaria Aziendale ed in Sezioni di ambito Distrettuale, intendendo che, in ciascun ambito, sono presenti le Associazioni di pertinenza dei Distretti Socio Sanitari dei Presidi Ospedalieri e dei Dipartimenti Territoriali (Dipartimento delle dipendenze patologiche, di salute mentale, di prevenzione, di riabilitazione),.

La Sezione Plenaria del CCM di ASL è composta da:

- 1 delegato, espresso per ciascuna Sezione Distrettuale, in rappresentanza delle Associazioni di Volontariato e Organismi di Tutela accreditati;
- Coordinamento Operativo;
- Direttore Generale;
- Direttore Sanitario;
- Direttore Amministrativo;
- Dirigente (Comunicazione Informazione Istituzionale);
- Dirigente dei Servizi Sociali;
- Responsabile dell'Ufficio Qualità.

Alle riunioni della Sezione Plenaria del CCM di ASL sono invitati i Direttori di Distretto, i Direttori Medici dei Presidi Ospedalieri ed i Direttori dei Dipartimenti aziendali, in relazione alle tematiche pertinenti.

Le Sezioni Distrettuali del CCM di ASL sono composte:

- Per almeno 2/3 da rappresentanti delle Associazioni accreditate operanti nell'ambito territoriale;
- Dal Direttore del Distretto;
- Dai Direttori medici dei Presidi ospedalieri del territorio;
- Dai Direttori dei Dipartimenti nelle loro articolazioni funzionali e territoriali (Centri di salute mentale, SERT, articolazioni organizzative del Dipartimento di Prevenzione)

- Dal referente Comunicazione Informazione Istituzionale dei servizi esistenti nell'ambito territoriale.

Le Associazioni/Organismi si distribuiranno nelle Sezioni di ambito Distrettuale sulla base del criterio della competenza/appartenenza territoriale. Per la sola città di Taranto, suddivisa in due distretti, le Associazioni hanno facoltà di inserirsi in una articolazione Distrettuale del CCM, garantendo, però, una equa distribuzione numerica delle stesse Associazioni/Organismi.

Il CCM, in ciascuna delle sue Sezioni, può, altresì, articolarsi in Gruppi di lavoro su specifici temi (aree tematiche).

I gruppi di lavoro tematici, possono articolarsi anche tra Associazioni simili appartenenti a diversi ambiti distrettuali, coinvolgendo le Associazioni che hanno una competenza in tali ambiti.

Il CCM concorda sulla funzione e sulla composizione dei Gruppi di lavoro ogni volta che se ne ravvisi la necessità e può stabilire anche l'eventuale partecipazione di soggetti esterni, ovvero di altri dirigenti dell'Azienda per garantire il collegamento funzionale e trasversale con le altre attività pertinenti.

L'Associazione di Volontariato/Organismo il cui rappresentante o suo delegato non si presenti alle riunioni, senza giustificato motivo, **per tre volte consecutive**, decade dall'accreditamento.

Per le Sezioni Distrettuali valgono le stesse norme applicate all'Assemblea Plenaria delle Associazioni.

I rappresentanti istituzionali impossibilitati a partecipare alle riunioni del CCM e delle Sezioni Distrettuali sono tenuti a nominare un loro delegato a conoscenza dei fatti e dotato di potere decisionale.

Art.5. Il Presidente del Comitato Consultivo Misto

Le funzioni di Presidente del CCM di ASL sono svolte dal Direttore Generale Aziendale o da suo delegato .

Il Presidente designato convoca il Comitato almeno tre volte l'anno o su richiesta di almeno la metà più 1 delle Associazioni accreditate.

Il Presidente:

- **concorda**, in occasione della prima riunione, il calendario annuale degli incontri;
- **fissa** l'ordine del giorno d'intesa con l'Ufficio di Segreteria;
- **convoca e presiede** gli incontri, designando un delegato ove impossibilitato.

Art. 6 Segreteria del CCM

Al fine di garantire le funzioni sopra definite si istituisce la segreteria del CCM.

La Sezione Plenaria del CCM si avvale di un proprio Ufficio di Segreteria così costituito:

- n. 3 **rappresentanti** delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati, indicati dall'Assemblea delle Associazioni; tra i 3 rappresentanti, si provvederà ad individuare il Responsabile del Coordinamento del CCM;
- n. 1 **operatore** , designato dal Direttore Generale, fra gli operatori della Comunicazione Informazione Istituzionale (U.R.P.).

La segreteria ha il compito di:

1. **aggiornare** gli elenchi delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati;
2. **affiancare** il Presidente nell'attività di convocazione del Comitato e durante le sedute;
3. **verificare** le deleghe conferite dalle Associazioni e registrare l'ordine degli interventi;

4. **raccogliere** le proposte per la formazione dell'ordine del giorno;

5. **redigere** i verbali delle riunioni inserendoli in apposito registro;

6. **provvedere** a registrare le assenze ingiustificate ai fini della eventuale revoca dell'accreditamento delle Associazioni.

La Segreteria redige, altresì, la relazione finale per la Conferenza dei Servizi sottoponendola all'approvazione del CCM a maggioranza semplice dei componenti presenti.

Le Sezioni Distrettuali si avvalgono di un proprio ufficio di segreteria così costituito:

- n. 2 **rappresentanti** delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati indicati dall'Assemblea delle Associazioni;
- n. 1 **referente Urp** dell'ambito distrettuale.

L'Ufficio di segreteria della Sezione Distrettuale svolge le funzioni indicate ai punti precedenti eccetto il primo e contribuisce alla formulazione della relazione finale per la Conferenza dei Servizi.

PARTE SECONDA

ACCREDITAMENTO E ISTITUZIONE DEL COORDINAMENTO OPERATIVO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DEGLI ORGANISMI DI TUTELA

Art. 7. Accreditamento delle Associazioni di Volontariato e degli Organismi di Tutela

Le Associazioni di Volontariato e gli Organismi di Tutela che, ferma restando l'autonomia per il perseguimento dei propri fini statutari, intendono garantire come soggetti sociali il proprio contributo alla programmazione, organizzazione e verifica degli interventi che abbiano come finalità il miglioramento dei servizi all'interno delle strutture sanitarie, fanno richiesta di accreditamento presso l'Azienda Sanitaria Locale.

A tale scopo, in fase di prima attuazione, ai fini della costituzione dell'Assemblea, l'Azienda considera accreditate le Associazioni che già risultano negli elenchi attuali CCM costituiti per effetto dei precedenti Regolamenti.

Una volta costituita l'Assemblea con i suoi organismi, altre Associazioni possono presentare domanda di accreditamento in qualsiasi momento.

Le Associazioni che intendono accreditarsi, rivolgono la loro istanza alla Direzione Generale dell'Azienda secondo il modello allegato corredato dalla documentazione comprovante i requisiti richiesti.

La Direzione Generale trasmette l'istanza entro 20 giorni dal ricevimento al Coordinamento operativo delle Associazioni, il quale dovrà esprimere il suo parere entro i 60 giorni successivi al ricevimento dell'istanza. Il Coordinamento inoltrerà il parere all'Azienda che a sua volta comunicherà l'esito all'Associazione interessata.

La documentazione delle domande di accreditamento e l'elenco delle associazioni accreditate è gestito dalla **Struttura Comunicazione ed Informazione Istituzionale**.

L'Associazione che non ha ottenuto l'accreditamento, ha trenta giorni di tempo per presentare all'Azienda le sue controdeduzioni, integrazioni, specificazioni.

Art. 8. Assemblea delle Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela Funzionamento

L'Assemblea è costituita dai legali rappresentanti di tutte le Associazioni di Volontariato ed Organismi di Tutela accreditati presso l'Azienda Sanitaria Locale, o da loro delegato.

Ogni associazione può partecipare al CCM con un rappresentante, (uno effettivo, l'altro supplente ed esprime un solo diritto di voto.

Nel CCM non possono rappresentare le Associazioni:

- Soggetti che ricoprono ruoli/cariche di partito
- Dipendenti del SSN ove si palesi un conflitto di interessi

- Persone fisiche che fanno parte di società, aziende, ditte e cooperative che hanno in qualsiasi maniera e misura rapporti di lavoro e di cooperazione retribuiti con la ASL (ad eccezioni di eventuale rimborso spese).

L'Azienda, in fase di prima attuazione, convoca la prima riunione entro 30 gg. dall'entrata in vigore del Regolamento attuativo aziendale.

Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la maggioranza semplice (della metà più uno) degli Organismi accreditati. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza semplice dei presenti.

Nelle riunioni elettive occorre, per la validità, la maggioranza qualificata dei (due terzi) degli Organismi accreditati. Ogni Associazione può rappresentare per delega solo un'altra Associazione.

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno, in via straordinaria su richiesta della metà più uno degli Organismi che la compongono.

L'Assemblea, nella prima riunione, elegge al suo interno 5 rappresentanti che costituiscono il Coordinamento Operativo di cui al successivo art.10.

Art. 9 Funzioni dell'Assemblea

L'Assemblea:

- individua il rappresentante, con il sostituto, di ciascuna Associazione nella Sezione Plenaria del CCM dell'Azienda.
- individua i rappresentanti, con i sostituti, delle Associazioni che costituiscono, le Sezioni di ambito Distrettuale.
- indica i componenti che, in rappresentanza delle Associazioni di Volontariato e degli Organismi di Tutela, fanno parte degli Uffici di Segreteria delle diverse articolazioni del CCM;
- indica un proprio rappresentante per la Commissione Mista Conciliativa aziendale;
- elegge i cinque Componenti costituenti il Coordinamento Operativo di cui all'art.10;
- concorre a definire l'ordine del giorno di ciascuna Sezione del CCM, facendo pervenire all'Ufficio di Segreteria della stessa, le proprie proposte in ordine alle priorità da trattare;
- indica per ciascun tema da trattare il proprio rappresentante cui delegare il compito di relazionare sull'argomento iscritto all'ordine del giorno;
- richiede, su proposta di metà più uno delle Associazioni ed Organismi accreditati, la convocazione straordinaria di ciascuna Sezione del CCM;
- promuove la partecipazione alle riunioni del CCM, nelle sue diverse articolazioni, di esperti per la trattazione di particolari tematiche;
- propone le modifiche del Regolamento attuativo aziendale, con le procedure indicate al successivo art.12.

Art.10-Coordinamento Operativo dell'Assemblea

I componenti il Coordinamento Operativo, nominati ai sensi del precedente articolo, durano in carica due anni e possono essere rieletti una sola volta.

Il Coordinamento, nella prima riunione dopo l'elezione, designa al suo interno un Presidente ed un Segretario per lo svolgimento delle proprie attività. Il Presidente del Coordinamento presiede, altresì, le riunioni dell'Assemblea.

Il Coordinamento Operativo ha il compito:

- di convocare le riunioni ordinarie e straordinarie dell'Assemblea;
- di portare all'esame dell'Assemblea le mozioni, i temi, i problemi, le proposte per l'approvazione collegiale;
- di reperire e predisporre il materiale documentale utile per il dibattito;

- di redigere i verbali delle riunioni dell'Assemblea;
- di mantenere i collegamenti funzionali con il CCM nelle sue articolazioni;
- di curare l'istruttoria per l'accreditamento presso l'Azienda di nuove Associazioni di Volontariato e Organismi di Tutela che inoltrerà alla Direzione dell'Azienda, con il parere favorevole/sfavorevole all'inserimento nell'elenco delle Associazioni accreditate;
- di provvedere all'aggiornamento dell'elenco delle Associazioni accreditate.

Art. 11- Revoca del Coordinamento Operativo

Le Associazioni di Volontariato e gli Organismi di Tutela accreditati possono, a maggioranza di due terzi, chiedere lo scioglimento anticipato del Coordinamento Operativo e procedere a nuova elezione.

Art. 12 - Modalità di approvazione del Regolamento attuativo aziendale

Il presente regolamento viene approvato dall'Azienda con atto formale. L'assemblea, alla presenza di tutte le Associazioni/Organismi, a maggioranza qualificata dei 2/3, può proporre all'Azienda modifiche al presente Regolamento.

La Direzione Aziendale, a seguito di valutazione delle proposte, procede con atto formale alla modifica del Regolamento stesso.

Il Regolamento entra in vigore dal mese successivo a quello in cui viene adottato con Delibera dalla Direzione Aziendale.